

Impegno Cristiano

“Creati ad immagine di Dio, trattati come schiavi...”

“La persona umana non dovrebbe mai essere venduta o acquistata come se lei o lui fosse una merce. Chiunque utilizza persone umane in questo modo e li sfrutta, anche se indirettamente, diventa complice di questa ingiustizia”.

Papa Francesco

Introduzione

Ogni anno, migliaia di persone vengono ingannate e indotte alla schiavitù come lavoratrici/tori forzati, prostitute o mendicanti, diventando in altre parole vittime della tratta di esseri umani.

La tratta di esseri umani è una forma moderna di schiavitù. Questo comporta il controllo di una persona con la forza, la frode o la coercizione per sottoporla al lavoro forzato e/o allo sfruttamento sessuale, la sottomissione per debiti o ad altre forme di servitù. La tratta di esseri umani spoglia le vittime della loro libertà e viola la dignità della persona umana, creata a immagine di Dio. E' innanzitutto un crimine.

Quando una persona è vittima di tratta, diventa molto difficile e spesso pericoloso sfuggire da questa situazione. I superstiti di tratta decidendo di fuggire, si trovano inevitabilmente di fronte a moltissime difficoltà. Ad essi è negato l'accesso a diritti come la protezione medica e servizi di consulenza. Loro e le loro famiglie si trovano poi ad affrontare la criminalizzazione e la persecuzione, così come la stigmatizzazione e la discriminazione. Inoltre, qualsiasi forma di assistenza di cui necessitano, è spesso condizionata da una sorta di cooperazione con le autorità, a prescindere dal pericolo a cui possa essere esposta la persona trafficata.

Secondo le stime dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), oggi ci sono almeno 2,4 milioni di persone vittime di tratta. Eppure ogni anno sono solo poche migliaia le condanne nei confronti dei trafficanti. La maggior parte delle vittime non sono identificate e, di conseguenza, non riceveranno mai giustizia per i danni subiti. Nonostante la crescente consapevolezza e risposte più efficaci delle forze dell'ordine, la tratta rimane un'impresa criminale a basso rischio con rendimenti elevati. L'OIL stima che i profitti annuali generati dalla tratta di esseri umani si aggirino intorno ad almeno 32 miliardi di dollari.

“Le cause profonde” della tratta di esseri umani nei paesi di origine è la privazione dei diritti umani fondamentali e la mancanza di accesso alle necessità primarie. Nei paesi di origine vi è spesso un'estrema povertà che riguarda soprattutto le donne; c'è mancanza di stabilità politica, sociale ed economica; sono spesso presenti conflitti armati e oppressione e, per quel che riguarda le donne, in alcune culture c'è pochissima considerazione per loro e la violenza domestica è all'ordine del giorno.

Nei paesi di destinazione, la tratta si verifica per la crescente domanda di lavoratori a basso costo, soggetti da impiegare/sfruttare, nelle fattorie, nelle fabbriche, nel settore della pesca e delle costruzioni, nel lavoro domestico. La mancanza di rispetto della dignità umana si verifica anche nella tratta forzata per matrimonio e per la rimozione di organi. La "cultura dell'indifferenza", come la definisce Papa Francesco, porta alla violenza e ad abusi. Non è sufficientemente contrastata dalle autorità, dall'opinione pubblica, dagli educatori e dalla Chiesa.

Altri motivi a cui è dovuta la tratta, possono comprendere: una mancanza di consapevolezza pubblica tra la gente in generale e tra i gruppi individuati più vulnerabili; l'alto potenziale profitto per le attività criminali della tratta di esseri umani; la mancanza di una legislazione anti-tratta, e laddove esista, la mancanza di una corretta ed efficace applicazione da parte delle autorità competenti. La tratta è spesso il risultato combinato di corruzione e ostacoli ai canali di migrazione legale nei paesi con economie più forti e / o in regioni con migliori prospettive.

Gli sforzi per combattere il traffico di esseri umani dovrebbero mirare a comprendere e affrontare tutte o la maggior parte delle cause di cui sopra. Una sfida particolare è posta dalla complessità di affrontare in modo efficace la “domanda” del fenomeno. In molti casi, la “domanda” non ha la consapevolezza del fatto che la persona è una vittima del reato di tratta. Questa sfida richiede quindi un vasto raggio di azioni atte alla sensibilizzazione della gente, attraverso i media, mediante programmi di educazione, con il dibattito pubblico e con la Chiesa.

La tratta di esseri umani è un business internazionale in rapida crescita e altamente redditizio che porta inevitabilmente alla distruzione della vita di centinaia di migliaia di persone. Il fenomeno è di dimensione internazionale e può essere adeguatamente affrontato solo con sforzi congiunti.

La Chiesa, comprese le congregazioni religiose, le organizzazioni cattoliche e i fedeli, per combattere il traffico di esseri umani, ha un unico potenziale e, per definizione l'obbligo di impegnarsi coordinando gli sforzi globali.

Cosa può fare la Chiesa

Prevenzione e sensibilizzazione: il sostegno e la realizzazione di attività di prevenzione, soprattutto mediante azioni di sensibilizzazione. Le attività di sensibilizzazione possono essere mirate verso gruppi a rischio (ad esempio, persone che intendono attivamente emigrare in cerca di un posto di lavoro lontano da casa, sia dentro che fuori il proprio paese; migranti irregolari, e tutti quei gruppi che a causa della loro situazione sono più a rischio di essere vittime del reato di tratta), insegnanti e professionisti (come medici, sacerdoti, infermieri, assistenti sociali non specializzati e funzionari di governo), o al pubblico in generale.

Assistenza alle persone trafficate: fornire rifugio sicuro per le persone trafficate nei paesi di destinazione, di transito e di origine (per le persone rimpatriate vittime di tratta); fornire assistenza sociale individuale, medica, psicologica e legale, nonché offrire formazione professionale per potenziare professionalmente le persone vittime di tratta. Un'assistenza efficace richiede una cooperazione transnazionale e l'utilizzo della rete: in questo senso, la rete e la collaborazione con gli ordini religiosi di suore sarà particolarmente preziosa ed efficace. Nel pieno rispetto della pluralità religiosa, quando possibile, un aiuto efficace deve anche prestare particolare attenzione alla guarigione spirituale delle persone trafficate e alla loro completa riabilitazione spirituale e mentale, per consentire loro di affrontare la sofferenza permanente che inevitabilmente è causata dalla tratta.

Advocacy: l'impegno dell'azione politica è importante quanto l'assistenza alle persone trafficate e dovrebbe in particolare affrontare le cause alle radici della tratta ed avere particolare attenzione a situazioni alternative per i gruppi vulnerabili. L'advocacy nei paesi di destinazione e nei confronti delle istituzioni internazionali dovrebbe specificatamente mirare a garantire, che la legislazione risulti appropriata e venga adeguatamente applicata a livello nazionale e internazionale per proteggere le persone vittime di tratta, per punire i trafficanti e per garantire i diritti delle vittime. Dovrebbe anche mirare verso politiche migratorie ed economiche che riducano la vulnerabilità delle persone soggette alla tratta. Infine, tale advocacy, dovrebbe evidenziare la necessità di sradicare il lavoro forzato e di promuovere condizioni di lavoro dignitose.

Fare rete: E' molto importante lavorare sia a livello nazionale che internazionale, in reti interdisciplinari in cui la cooperazione tra le autorità, le ONG e le organizzazioni internazionali possa migliorare. Nello stesso tempo, vi è la necessità di fare rete all'interno delle organizzazioni legate alla Chiesa e della Chiesa stessa, al fine di rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle diverse iniziative, come pure con i partner ecumenici di altre chiese. Fare rete dovrebbe mirare a migliorare l'assistenza transnazionale e la protezione alle persone trafficate. La rete è anche uno strumento di sostegno per un lavoro congiunto nella

ricerca di un miglioramento, nonché nella applicazione della legislazione a livello internazionale e nazionale.

A tal fine, le organizzazioni cristiane tra cui i membri della Caritas, che sono impegnati o che intendano impegnarsi nella lotta contro la tratta degli esseri umani, possano utilizzare strumenti e mezzi già esistenti all'interno della rete Caritas Internationalis - Organizzazioni Cristiane Contro la Tratta di esseri umani NETWORK (COATNET). La rete è un luogo di discussione e di scambio di buone pratiche, di formazione, che, a livello globale e a nome dei membri, dà supporto e facilita la cooperazione tra i membri e le parti interessate (www.coatnet.org).

Come iniziare

- Aiutare a prevenire e sensibilizzare le comunità di base cristiane, le scuole, le parrocchie e i centri sociali sulla tratta con omelie, discussioni e altri momenti importanti. Informarli sui rischi della tratta, sul pericolo di diventare preda di agenzie di reclutamento senza scrupoli; sulla necessità di conservare i documenti e su tutti gli altri possibili pericoli (consultare il sito di COATNET www.coatnet.org per maggiori informazioni).
- Organizzare preghiere e eventi informativi in occasione della Giornata internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro la tratta di esseri umani (Giornata internazionale della tratta, l'8 febbraio, giorno di San Bakhita), promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, dal Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace e dall'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG e USG). Materiali di preghiera possono essere consultate su www.coatnet.org
- Sviluppare progetti volti a offrire assistenza alle vittime, in particolare sostegno legale, psico-sociale e spirituale.
- Stabilire la collaborazione con altre organizzazioni locali che assistono le vittime e le organizzazioni delle forze dell'ordine, costruire alleanze. Iscrivetevi a COATNET per un migliore coordinamento della strategia basata sulla fede e la voce comune a livello internazionale.
- Sostegno alle leggi anti-tratta e alla loro applicazione nel vostro paese.
- Sviluppare le proprie linee guida in base al vostro contesto locale.

3

Le buone pratiche che possono essere replicate nel vostro contesto

Il progetto Caritas Sri Lanka, Caritas Libano e la Caritas Nepal: fare rete tra paese di invio e Paese di ricezione del lavoro per prevenire lo sfruttamento del lavoro e assistere le vittime.

Caritas Sri Lanka in programmi di sensibilizzazione pre-partenza, dispensa agli aspiranti migranti, informazioni sui servizi forniti da Caritas Libano e Caritas Giordania ai migranti e alle vittime di tratta nei loro Paesi. Assiste inoltre le famiglie di coloro che sono diventate vittime della tratta di esseri umani in Libano e in Giordania. Una volta informati di possibili violazioni invece, Caritas Libano e Caritas Giordania individuano la vittima e condividono le informazioni della loro visita nei centri di detenzione e nelle case del datore di lavoro. Caritas Sri Lanka fornisce assistenza a tali vittime al loro arrivo all'aeroporto.

Advocacy Internazionale

Caritas Internationalis, insieme alle organizzazioni internazionali della società civile, ha partecipato al processo di lobbying per un convegno sul lavoro dignitoso per i lavoratori domestici, tra cui i migranti e i minori. Questa Convenzione (Convenzione OIL 189/2011) è stata adottata nel corso del "Conferenza Internazionale del Lavoro 2011" e quindi pronta per la ratifica. Caritas Internationalis ha preparato una guida per le sue organizzazioni membro, spiegando la convenzione in modo che possano raccogliere la sfida di fare un lavoro di sostegno a livello nazionale e richiedere ai rispettivi governi la revisione della

normativa, facendola diventare più favorevole nei riguardi dei lavoratori domestici allineandola alla Convenzione per essere così pronta per la ratifica. Nella stessa guida Caritas Internationalis analizza alcuni degli articoli della Convenzione che sono molto rilevanti per i lavoratori minori domestici e per i lavoratori domestici migranti. Per i lavoratori domestici migranti ci sono disposizioni importanti come il contratto che dovrebbe essere firmato già prima della partenza dal paese di origine ed essere valido poi nel paese di destinazione. Ci sono anche disposizioni per il monitoraggio di agenzie di reclutamento internazionali e sanzioni per chi non rispetta le regole del gioco. Vi è anche analizzato il principio di accesso ai meccanismi di ricorso. Per tutti questi motivi, che tutelano i diritti di tutti i lavoratori domestici, compresi i migranti, è molto importante promuovere la ratifica di questa convenzione, che potrebbe risultare molto utile nel prevenire la tratta.

Caritas Internationalis ha organizzato /trattato vari eventi per promuovere la ratifica della convenzione alla presenza di testimoni di Caritas nazionali. Alcuni di loro, insieme ai funzionari per l'advocacy di Caritas Internationalis, hanno raccontato le loro storie ad un pubblico internazionale per far capire meglio la gravità del problema e l'importanza di garantire che il lavoro domestico diventi lavoro formale regolato dalla legge e da accordi nazionali.

Advocacy nazionale

Secours Catholique - Caritas Francia ha cercato di mettere in comune le conoscenze e la competenza della società civile mediante la creazione di un'ampia rete nazionale della società civile per seguire l'attuazione del "Piano d'Azione Nazionale Francese per la Lotta alla Tratta di esseri umani 2014-2016". Il Collettivo di 23 organizzazioni francesi chiamato "Insieme Contro la Tratta di Esseri Umani", coordinato da Secours Catholique ha incontrato diversi funzionari pubblici per ricordare al Governo che l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale è di fondamentale importanza.

Il Piano d'Azione Nazionale è ormai stato emanato e resta in attesa della sua esecuzione, un passo importante per misure di migliore prevenzione e protezione per le vittime della tratta di esseri umani. Secours Catholique e i suoi partner saranno vigili in merito all'attuazione del piano: fondi sufficienti dovrebbero essere assegnati, e tutte le forme di tratta di esseri umani dovrebbero essere combattute, nel rispetto di tutte le vittime, in particolar modo di quelli più vulnerabili, come i bambini.

Progetto di sensibilizzazione tra le comunità dei leader religiosi

Caritas Albania coordina le iniziative congiunte intraprese insieme alla Chiesa ortodossa e alle Chiese evangeliche in Albania, per la sensibilizzazione sulla tratta. Un gruppo ecumenico, tra cui ortodossi, cattolici e leader della chiesa protestante, è stato creato per unire le forze contro la tratta. Alle riunioni del gruppo partecipa anche il Coordinatore Nazionale sulla Tratta e il Ministero degli Affari Interni. Caritas Albania organizza programmi di formazione per i giovani che sono coinvolti in attività sociali nelle loro parrocchie e per gruppi di donne. Incontra i responsabili di enti pubblici per la lotta contro la tratta come la polizia (per le vittime fanno riferimento ai servizi forniti dalle chiese) e visita le carceri (che offrono servizi sociali e di formazione per le donne vittime). Per la sensibilizzazione, il gruppo organizza in ogni comunità, campagne comuni a livello nazionale. Le attività del gruppo includono anche la partecipazione delle comunità musulmane. Il gruppo ha inoltre stabilito una cooperazione con il clero e i religiosi, in particolare con i sacerdoti, religiose e imam, dei paesi vicini come Macedonia e Kosovo.

Il Progetto di cui sopra potrebbe essere preso come esempio per essere replicato nel proprio contesto. I membri COATNET possono condividere maggiori dettagli dalla loro esperienza e, in alcuni casi, possono anche fornire assistenza tecnica. Si possono trovare maggiori informazioni sul lavoro della rete sul nostro sito web: www.coatnet.org